

Le **PILLOLE**
della **SALUTE**

2023

Fondazione
onda
Osservatorio nazionale sulla salute
della donna e di genere



ENDOMETRIOSI

Conoscere: il primo passo
per un accesso precoce alle cure
e una consapevolezza sociale.



UNA MALATTIA BENIGNA MA AD ALTO IMPATTO INVALIDANTE

L'endometriosi è una patologia cronica infiammatoria caratterizzata dalla presenza di endometrio - il tessuto che riveste la cavità uterina - in altri organi del distretto pelvico e non solo. Questo tessuto, che si trova al di fuori della sua sede abituale, risponde agli stimoli ormonali allo stesso modo di quello in utero: s'ispessisce prima dell'ovulazione e poi, in assenza di concepimento, si sfalda, causando **infiammazione e danni ai tessuti**.

Pur essendo benigna, è una malattia che impatta significativamente sulla salute sessuale e riproduttiva, sul benessere psico-fisico e sulla qualità della vita delle donne, interferendo con tutte le sue dimensioni: relazioni affettive e sociali, percorso scolastico, attività professionale.

In assenza di una corretta presa in carico, alla **sofferenza fisica** si associa un **profondo disagio** esistenziale con vissuti di inefficienza, frustrazione, incomprensione, rassegnazione che possono esitare in disturbi d'ansia e depressivi.

QUALCHE NUMERO

Si stima che in Italia **1 donna su 10** soffra di endometriosi.

Sono circa 3 milioni le donne con diagnosi conclamata.

La maggior incidenza è tra i 25 e i 35 anni, ma la patologia può insorgere anche in età più giovane.

È causa di **infertilità nel 30-40% dei casi**.

(fonte: Ministero della Salute)



**10% DONNE
3 MILIONI
25 -35 ANNI**

COME SI MANIFESTA

Il sintomo principale è il dolore.

Inizialmente si manifesta come una **mestruazione dolorosa** (dismenorrea) che tende a peggiorare prima e durante le mestruazioni, ma che può verificarsi anche durante l'ovulazione. Nel tempo il dolore peggiora sino a esitare in un **dolore pelvico cronico**.

Altra manifestazione frequente è il **dolore durante i rapporti sessuali**.

In relazione alla localizzazione del tessuto endometrioso, possono insorgere dolore durante l'evacuazione o la minzione, sintomi aspecifici intestinali (stitichezza/diarrea, gonfiore addominale) o generali (stanchezza cronica).



IL FATTORE “TEMPO”: PERCHÉ È IMPORTANTE LA DIAGNOSI PRECOCE

Ancora oggi la diagnosi di endometriosi è spesso tardiva, formulata a distanza di anni dalla comparsa dei primi sintomi.

Il dolore viene spesso taciuto dalle donne (complice un retaggio culturale secondo il quale “è normale” soffrire per le mestruazioni) o sottovalutato dagli stessi medici (che riconducono i sintomi ad altre cause, come bassa soglia del dolore, ansia, depressione...).

Trascorrono così tanti anni, segnati da profonda sofferenza, visite ed esami inappropriati, elevati costi diretti e indiretti.

Una diagnosi precoce consente, invece, di poter **accedere tempestivamente ai percorsi di cura** (terapie farmacologiche, corretti stili di vita con particolare attenzione all'alimentazione e - in casi selezionati - chirurgia), **evitando/limitando i danni** provocati dalla ricorrente infiammazione, **prevenendo l'infertilità, alleviando i sintomi con un significativo impatto positivo sulla qualità della vita.**

A CHI RIVOLGERSI

In presenza dei sintomi descritti, è opportuno rivolgersi alla/o **specialista in Ginecologia** che valuterà l'indicazione a eseguire gli accertamenti necessari per formulare una diagnosi corretta e identificare il percorso terapeutico più

appropriato.

In particolare, cicli mestruali molto dolorosi e che limitano la quotidianità sono sempre un campanello di allarme da attenzionare e che merita un approfondimento diagnostico.

Esistono **Centri di riferimento** ad alta specializzazione e di elevata esperienza dedicati all'endometriosi che garantiscono una presa in carico della donna efficace e multidisciplinare.

**Affidati con fiducia
alla/o specialista: potrai
trovare ascolto, supporto,
informazione e condividere
il percorso di cura più
adatto a te. È il primo,
indispensabile, passo per
stare meglio, vivere meglio.**

Si ringrazia per la supervisione scientifica il Prof. Massimo Candiani, Direttore Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia – IRCCS S. Raffaele di Milano.



www.fondazioneonda.it

CON IL CONTRIBUTO INCONDIZIONATO DI:

